

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

ENTE

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
FOCSIV	PERU'	PIURA	140404	2

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: PERU' sviluppo comunitario e ambiente - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

PERU'

Forme di governo e democrazia

La storia politica peruviana è stata attraversata da alterne vicende di domini dittatoriali che hanno provocato ingenti danni economici e sociali, inibendo lo sviluppo del Paese. Dopo una lunga dittatura militare, negli anni '80 il Perù ristabilì un regime democratico che fu costantemente minacciato dalla campagna terroristica del gruppo maoista Sendero Luminoso. A fronte di questa situazione, venne eletto nei primi anni '90 Alberto Fujimori, che con un auto-golpe nel 1992 sospese la Costituzione e sciolse Congresso e Corte Suprema, determinando così l'inizio di una nuova era dittatoriale. Fujimori fu alla guida del Paese fino al 2001, violando la Costituzione da egli stesso promulgata nel 1993 e commettendo numerose violazioni dei diritti umani e civili. Fu costretto alle dimissioni e alla fuga a seguito di un grave scandalo di traffici illeciti e di connivenza con i paramilitari che aveva coinvolto il suo braccio destro e che comportò l'emissione di un mandato di cattura nei confronti dello stesso Fujimori. Alla guida del Paese fu eletto nel 2002 Alejandro Toledo, oppositore di Fujimori nonché primo indio a governare il Perù. Nonostante gli sforzi del nuovo Presidente, la sua determinazione a combattere la corruzione politica e la buone performance economiche, il suo Governo non ha portato i benefici sperati e la sua amministrazione ha quindi suscitato scontento tra la popolazione. Nelle elezioni presidenziali di giugno 2006 il Perù ha eletto il socialdemocratico Alan Garcia Perez (già Presidente tra il 1985 e il 1999), nel 2011, invece, il nazionalista Ollanta Humala. Da marzo 2018 è Presidente Vizcarra, subentrato a Kuczynski in seguito alle

accuse di corruzione che hanno portato quest'ultimo alle dimissioni. Dopo aver concesso la grazia al dittatore Fujimori (in carcere per crimini contro l'umanità), lo scandalo uscì allo scoperto: l'ex-Presidente barattò con l'opposizione la liberazione del tiranno in cambio di una votazione a proprio favore quando era già stato incriminato per corruzione. Kuczynski, infatti, ha sempre operato con poca trasparenza nel suo rapporto assai intenso con le lobby petrolifere e minerarie. La corruzione resta endemica; la povertà e i conflitti socio ambientali generati dallo sfruttamento delle risorse minerarie e la tutela dei diritti delle popolazioni indigene rimangono irrisolti. Il Perù, come si evince dal Democracy Index 2018 (The Economist) è una democrazia imperfetta.

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

Ricco di risorse naturali, il Perù è il secondo produttore al mondo di argento e rame. Il Paese dipende dall'esportazione di metalli, tanto che la crescita di oltre il 5% annuo del 2009-13 si è ridotta drasticamente fino all'anno attuale per via del calo dei prezzi di queste risorse sul mercato. Le attività dell'industria estrattiva suscitano spesso le proteste delle comunità indigene e sono fonte di scontro politico. Oltre a ciò, la dipendenza dai mercati comporta per il Perù una costante minaccia di instabilità economica e la corruzione, che da sempre affligge i governi peruviani, ha impedito la creazione di una classe dirigente in grado di saper rilanciare la nazione e contrastare le profonde differenze socioeconomiche che la caratterizzano. La forte crescita, comunque, ha ridotto la povertà del 35 in 15 anni, ma la disuguaglianza persiste, specialmente nelle aree non costiere. I risultati economici sono stati condizionati dai ritardi dei megaprogetti infrastrutturali e dai recenti scandali di corruzione. Anche le massicce inondazioni nei primi mesi del 2017 hanno rappresentato un freno alla crescita, compensate in qualche modo da un aumento della spesa pubblica destinata agli sforzi di recupero.

Le comunità urbane e costiere del Perù hanno beneficiato molto di più della recente crescita economica rispetto alle popolazioni rurali, afro-peruviane, indigene e povere delle regioni amazzoniche e montane. Con l'87° ISU al mondo, il tasso di povertà rimane comunque alto (circa il 30% e oltre il 55% nelle zone rurali). La malnutrizione ha iniziato a calare nel 2005, quando il governo ha introdotto una strategia coordinata incentrata sull'igiene, i servizi igienico-sanitari e l'acqua pulita. Le iscrizioni alle scuole sono aumentate, ma i punteggi conseguiti riflettono problemi in corso con qualità educativa. Dai dati dell'UNDP si evince che molti bambini poveri abbandonano la scuola per aiutare le loro famiglie: circa il 30% dei bambini peruviani di 6-14 anni lavorano, spesso trascorrendo molte ore in pericolosi siti minerari o di costruzione.

Rispetto dei diritti umani e Libertà personali

Il tasso di alfabetizzazione nel paese è abbastanza alto (94,2%), anche se sono presenti importanti differenze tra le zone urbane e quelle rurali. I minori inoltre risultano poco tutelati anche all'interno dell'ambito familiare, in cui sono diffuse violenze e maltrattamenti soprattutto nei contesti sociali più poveri e il 34% dei bambini tra i 5 e i 14 anni (circa 2.5Mln) è impegnato in attività lavorative. Infine, solo il 3.8% del PIL è investito per l'istruzione. Come si evince dall'ultimo rapporto annuale di Amnesty International, particolare attenzione desta la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali. Si segnalano, infatti, diverse violazioni quali: uso eccessivo della forza e arresti arbitrari di oppositori politici da parte di agenti di sicurezza; mancata tutela dei diritti delle popolazioni native ed, infine, violenza di genere e mancata tutela dei diritti riproduttivi e sessuali delle donne peruviane. Donne e ragazze continuano ad avere limitato accesso ai metodi contraccettivi ed la distribuzione della cd. pillola del giorno dopo è vietata. Le popolazioni indigene inoltre sono soggette a continue violazioni dei loro diritti, in particolar modo continua ad essere loro negato il diritto alla proprietà della terra ed il diritto a un consenso libero, anticipato e informato in relazione a progetti che hanno ripercussioni sui loro mezzi di sussistenza. Infine, diversi sono stati anche i casi di donne native e campesinos che sono stati sottoposti a sterilizzazione forzata. Dal punto di vista sanitario si registrano fortissime disparità tra le strutture ospedaliere pubbliche, che sono carenti sia per personale specializzato che per attrezzature moderne ed efficienti, e le cliniche private, che presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia alquanto elevati e ciò rende impossibile per buona parte della popolazione ricevere cure mediche adeguate. Il 23.8% non ha accesso a servizi sanitari adeguati e il 13% non ha accesso all'acqua potabile. Le gravi malattie continuano a colpire in paese: all'anno si registrano oltre 31 000 casi di malaria; 121 di tubercolosi e 72mila di AIDS (con 2,100 morti). Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, l'11,8% della popolazione è sottopovera ed il 3,1% dei bambini è sottopeso, con quasi il 2% di mortalità infantile.

Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto

Il Perù è tra i primi 10 paesi del mondo per biodiversità. Questa caratteristica gli conferisce un ruolo fondamentale per l'equilibrio ecologico del pianeta, ma è purtroppo minacciata da diversi fattori, tra i quali spiccano l'industria estrattiva e in particolare le miniere illegali, che producono danni ambientali irreparabili. Infatti, il modello di crescita del Perù è storicamente basato sull'estrazione mineraria, prevalentemente gestita da imprese multinazionali che operano in modo legale, ma anche illegale. L'estrazione mineraria ha avvelenato il patrimonio naturale del paese, le acque e la salute del popolo peruviano. Il governo ha recentemente ridotto i controlli per la verifica degli impatti ambientali e sulla salute dell'inquinamento. Le legittime proteste ambientaliste della popolazione vengono criminalizzate, e si riducono i diritti civili per consentire alle multinazionali di agire indisturbate. Il petrolio estratto in Perù ha una presenza di zolfo altissima (quasi 50 volte superiore alla media) ed è pertanto altamente contaminante. Secondo un rapporto dell'OMS sulla qualità dell'aria in 600 città in tutto il mondo, Lima ha il peggior indice di inquinamento del continente. In particolare, essa può contenere sostanze cancerogene. Inoltre, in Perù non c'è nessuna regolamentazione sulle emissioni delle auto. Lo studio ha misurato il livello di inquinamento pari a PM 2,5 (Particulate Matter, la più dannosa particella che può entrare direttamente nei polmoni). Il livello indicato come "ragionevole" è di 10 microgrammi di PM per metro cubo, che a Lima è stato registrato come 30. Nel Nord della città, i microgrammi registrati sono stati 58, quasi sei volte il livello impostato dall'OMS. Infine, secondo il Servizio Nazionale di Meteorologia e Idrologia del Perù (SENAMHI), lo scorso dicembre l'aria a Lima ha registrato una quantità di anidride solforosa (SO₂) quasi cinque volte più alta rispetto alla media. La drastica condizione delle donne in Perù rappresenta un vero e proprio conflitto sociale. Il *Center for Reproductive Rights*, denuncia che il paese latinoamericano ha il tasso più alto di violenze sessuali del continente. Le donne guadagnano il 30% in meno rispetto agli uomini che svolgono lo stesso lavoro, costituiscono la percentuale più alta fra i casi di analfabetismo (5,7% contro un 2,8% maschile) e, laddove collaborino all'interno di imprese familiari, quasi sempre non percepiscono alcuna retribuzione. Negli ultimi anni si sono registrati centinaia di casi di femminicidio nei Centri d'Emergenza per le Donne. Il CRP denuncia che il 78% dei casi di tutte le violenze sessuali in Sudamerica riguarda le bambine e le adolescenti peruviane. Da meno di 10 anni il femminicidio è reato; così come da meno di 10 anni sono state attuate politiche di prevenzione e sensibilizzazione.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese **FOCSIV** interviene direttamente come ente attuatore

Precedente Esperienza di FOCSIV in Perù

In Perù FOCSIV, presente dal 2009, collabora subito la CEP (Conferenza Episcopale Peruviana) articolata sul territorio nazionale tramite le sue Diocesi, Arcidiocesi e Vicariati, e con ong locali di grande esperienza nel territorio, attraverso la realizzazione di progetti di sviluppo nell'ambito della promozione dei diritti umani e sviluppo sociale, parità di genere, lotta contro la povertà, città e comunità sostenibili, dell'educazione ed istruzione, salute, acqua pulita e servizi igienico-sanitari e della tutela di ambiente e foreste promuovendo la pace, la giustizia, rafforzando le istituzioni locali, in diverse aree del Paese. Ha progetti nella zona metropolitana di Lima, a Cusco, a Huancayo, a Yurimaguas, Iquitos, Satipo, Piura e Trujillo. FOCSIV è riconosciuta dallo Stato peruviano per l'iscrizione a Registro Pubblico con il codice N° 13618745 ed è membro del COIPE (Cooperazione Italiana in Perù), spazio di coordinazione delle ONG italiane in Perù; e di COEECI (Coordinadora de Entidades Extranjeras de Cooperación Internacional), la principale rete che raggruppa le organizzazioni private di cooperazione internazionale per lo sviluppo sociale che lavorano in Perù e con loro coordina i temi di attualità per incidere con sempre più attraverso i progetti sociali nelle diverse aree di azione.

Dal 2009 FOCSIV ha fatto arrivare finora circa 230 volontari per sostenere progetti di sviluppo in quasi tutti gli ambiti dei temi degli obiettivi al 20130 della ONU, risaltando soprattutto le problematiche del paese nell'ambito della promozione dei diritti umani e sviluppo sociale, della tutela di ambiente e foreste, e della salute e benessere in diverse aree del Paese nell'ottica di riduzione delle disuguaglianze che colpiscono il paese. Le sedi dei progetti sono: la zona metropolitana di Lima, Cusco, Huancayo, Yurimaguas,

Piura, Satipo, Iquitos e Huanachuco a Trujillo. Forte dell'accordo iniziale di collaborazione con la Conferenza Episcopale Peruviana si è riusciti a stringere forti collaborazioni con numerosi partner di origine cristiana e della società civile.

Partner

PERÙ - PIURA - (FOCSIV - 140404)

A Piura nella costa nord, FOCSIV opera assieme all'organizzazione **Techo**, per superare la situazione di povertà di centinaia di persone nel tugurio degli insediamenti umani informali che circondano la periferia della città coinvolgendo le popolazioni beneficiarie e giovani volontari. Per realizzare ciò Techo ha tre obiettivi strategici: 1) la promozione dello sviluppo comunitario nelle estreme periferie urbane attraverso un processo di rafforzamento delle comunità, che sviluppi leader ben formati e rappresentativi e che rafforzi l'organizzazione e partecipazione delle stesse popolazioni delle estreme periferie urbane. Lo sviluppo comunitario è considerato come l'asse trasversale del lavoro di Techo nelle estreme periferie urbane. 2) La promozione della coscienza e azione sociale: con speciale enfasi nella diffusione del volontariato critico e propositivo lavorando nel terreno con le popolazioni delle estreme periferie urbane e coinvolgendo distinti attori della società nello sviluppo delle soluzioni concrete per eradicare la povertà. 3) L'incidenza in politica: per promuovere i cambi strutturali necessari affinché la povertà non si riproduca e diminuisca rapidamente. Questo, attraverso la denuncia dell'esclusione e vulnerazione dei diritti nelle periferie; facendoli riconoscere dalla società e prioritandoli nell'agenda pubblica; vincolando le popolazioni delle periferie urbane organizzate con le istituzioni del governo.

5. *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori*

Presentazione Ente Proponente

FOCSIV - Volontari nel mondo è un'ONG di cooperazione e presente in 86 Paesi tra Africa, Asia, America Latina, Europa, Medio Oriente e Oceania, con 641 interventi di sviluppo e con 817 volontari coinvolti in prima persona nella realizzazione di progetti nei settori socio-sanitario, agricolo, formativo e di difesa dei diritti umani. Nata nel 1972, opera per la promozione di una cultura della mondialità e la cooperazione con le popolazioni dei Sud del mondo, contribuendo alla lotta contro ogni forma di povertà e di esclusione, all'affermazione della dignità della persona e alla tutela dei diritti umani e alla crescita delle comunità e delle istituzioni locali. E' un ente di servizio civile coinvolgendo nelle proprie attività, in Italia e all'estero, prima gli obiettori di coscienza e poi i volontari in servizio civile ai sensi della L. 64/2001. ad oggi sono stati coinvolti circa 2500 giovani.

6. *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità sulle quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto*

PERÙ - PIURA - (FOCSIV - 140404)

La città di **Piura** (510.488 ab.), che da il nome anche alla regione, è la terza città più popolata del Perù. Tutta la regione abbia un ottimo potenziale economico: ha una grande diversità di risorse naturali, dovuta ad una grande diversità climatica che permette la coltivazione di vari prodotti (ha 7 livelli ecologici diversi con climi differenti). Infatti è il primo produttore di mango, banane biologiche e limone a livello nazionale, il secondo produttore di cotone di alta qualità (cotone Pima), riso e patate dolci, il terzo di canna da zucchero. Inoltre è la seconda regione più pescosa della costa del pacifico, ha una gran attrazione turistica ed è il maggior produttore di petrolio, fosfato e rame del paese. Questo fa di Piura una delle regioni che contribuiscono maggiormente al PIL del Perù.

Piura è però anche la 22ª regione su 24 per quantità di trasferimento di risorse che riceve dal governo centrale. Questo spiega in parte anche gli indicatori sociali che mostrano una popolazione per il 35% sotto la soglia della povertà, un Indice di Sviluppo Umano dello 0,564, livelli di denutrizione che raggiungono il 24,9% e di anemia del 43,9%. Tali percentuali sono aumentate negli ultimi 5 anni, rivelando il gran livello di disuguaglianza che esiste nel territorio.

La mancanza di pianificazione territoriale ha causato, come in tutte le altre regioni del paese, un processo di migrazione dalle campagne alla città, purtroppo senza programmazione. Le cause principali sono state: la distruzione causata dalla violenza politica dal 1980 al 2000, la concentrazione di terreni agricoli nelle grandi imprese, il deterioramento di terreni fertili soprattutto per la mancanza di adattamento della produzione davanti al cambio climatico, la mancanza di gestione degli effetti naturali, come il fenomeno de EL NIÑO. L'ultimo disastro causato da EL NIÑO è stato nel 2017, e solo nella regione di Piura ha colpito 15.000 persone, provocando 39 morti e 144 feriti e con perdite che ammontano a 121 milioni di dollari (specialmente in infrastrutture e terre agricole). Ora il 63% della popolazione della regione vive in città (negli anni Settanta era il 32%), con una immigrazione urbana che continua in modo sostenuto. Di questi, il 54,6% ha emigrato nella città di Piura (dei 510.488 abitanti della città, 46.784 non sono nati in città). Il 41,4% vive in insediamenti umani alle estreme periferie della città, in case precarie costruite su terreni occupati prive di servizi primari. Per quanto riguarda l'edilizia, il 38% delle abitazioni sono state costruite in modo informale, senza un piano edilizio e di studio previo del suolo. SENAMHI (Servicio Nacional de Meteorología e Hidrología del Perú) prevede che fenomeni come EL NIÑO ripeteranno con sempre maggior frequenza a seguito del cambio climatico. L'83% delle periferie sono esposte a rischi molto alti per i disastri naturali, il 43% delle abitazioni non possiede un sistema di ritiro della spazzatura sufficiente. Il 36,5% delle abitazioni ha un collegamento elettrico abusivo e di alto rischio, il 38% dei mercati attorno alle abitazioni degli insediamenti umani è causa di precarie condizioni igieniche ad alto rischio, il 12% delle abitazioni sono costruite con materiale altamente infiammabile, il 13% delle 221 abitazioni che corrispondono agli insediamenti umani di "Alejandro Toledo e Coscobamba", al nord della città sono situate in zone di alta vulnerabilità vicino alle rive del fiume Piura. Tra la popolazione nelle estreme periferie della città il 32,4% non ha nessun tipo di copertura sanitaria, il 46% considera che il sistema giudiziario non offre giustizia per la gente più povera ed il 71% che i politici e la società in generale ignorano o sono indifferenti alle loro problematiche. A questo si aggiungono gli alti indici di criminalità urbana. È la nona città con maggiori indici di violenza urbana ed occupa il penultimo posto per numero di poliziotti in proporzione al numero di abitanti.

In sintesi le criticità nelle quali si intende intervenire a Piura sono:

- Il 27,8% della popolazione non ha accesso a servizi basici sufficienti
- il 43% delle abitazioni non ha un sistema di ritiro della spazzatura sufficient
- il 36,5% delle abitazioni ha un collegamento elettrico abusivo ad alto rischio
- il 12% delle abitazioni sono costruite con materiale altamente infiammabile.
- L'83% del territorio è esposto ad alto rischio davante da disastri naturali, le 221 abitazioni degli insediamenti umani di Alejandro Toledo e Coscobamba, al nord della città, sono altamente vulnerabili per situarsi vicino alle rive del fiume Piura, il 38% dei mercati attorno alle abitazioni degli insediamenti umani è causa di precarie condizioni igieniche ad alto rischio.

7. Destinatari e beneficiari del progetto

PERÙ - PIURA - (FOCSIV - 140404)

I destinatari del progetto sono leader di insediamenti umani, giovani volontari e funzionari pubblici coinvolti per elaborare strategie per rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

I Destinatari Diretti:

- 80 leader locali di 8 insediamenti umani dell'estrema periferia di Piura.
- 20 volontari locali.
- 15 funzionari pubblici delle istituzioni locali di Piura.

8. *Obiettivi del progetto:*

PERÚ – PIURA – (FOCSIV - 140404)	
SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI
<p><u>Problematica/Criticità 1</u> Vulnerabilità abitazionale nelle estreme periferie di Piura.</p> <p><u>Indicatori</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il 38% delle abitazioni costruite senza un piano di costruzione e di qualità del suolo. ➤ Il 27,8% non conta con servizi basici sufficienti. ➤ Il 43% delle abitazioni non conta con un sistema di ritiro della spazzatura sufficiente. ➤ Il 36,5% delle abitazioni hanno un collegamento elettrico clandestino, di alto rischio. ➤ Il 12% delle abitazioni sono costruite con materiale altamente infiammabile 	<p><u>Obiettivo 1</u> Crescita della sostenibilità abitazionale nelle estreme periferie di Piura.</p> <p><u>Risultati attesi:</u> Ridotto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ del 20% la percentuale di case senza piano di costruzione e di qualità del suolo. ➤ del 15% la percentuale di case senza servizi basici sufficienti. ➤ del 22% la percentuale di case che non ha accesso al ritiro della spazzatura. ➤ del 18% la percentuale di case con un sistema elettrico regolare. ➤ del 6% la percentuale di case costruite con materiale infiammabile.
<p><u>Problematica/Criticità 2</u> Vulnerabilità del territorio esposto ai disastri naturali.</p> <p><u>Indicatori</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ L'83% del territorio è esposto ad alto rischio davanti ai disastri naturali. ➤ Il 13% delle abitazioni di Piura, degli insediamenti umani "Alejandro Toledo e Coscobamba, sono altamente vulnerabili per situarsi vicino alle rive del fiume Piura. ➤ Il 38% dei mercati attorno alle abitazioni degli insediamenti umani è causa di precarie condizioni igieniche ad alto rischio. 	<p><u>Obiettivo 2</u> Miglioramento della sicurezza del territorio esposto ai disastri naturali.</p> <p><u>Risultati attesi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Ridotto del 15% il territorio esposto ai disastri naturali. ➤ Ridotto del 5% le abitazioni degli insediamenti umani "Alejandro Toledo e Coscobamba, vulnerabili per situarsi vicino alle rive del fiume Piura. ➤ Ridotto del 10% i mercati attorno alle abitazioni degli insediamenti umani che causano rischi per le precarie condizioni igieniche.

9. *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto*

PERÙ – PIURA - (FOCSIV – 140403)

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1. Promuovere un miglioramento delle condizioni umane

1. Preparare corsi di formazione per leader comunitari e volontari locali seminari sulle cause di povertà in zone urbano marginali del Perù e di Piura.
2. Organizzare incontri di formazione teorica e pratica per volontari locali con gruppi multidisciplinari.
3. Realizzare incontri di formazione per leader locali di otto insediamenti
4. Organizzazione di incontri di pianificazione per il miglioramento della precarietà delle abitazioni.
5. Preparazione di campagne di azione coordinata tra leader locali, volontari locali e professionisti
6. Organizzazione seminari su abitazione sostenibile in zone di periferia urbana.
7. Monitoraggio bimensile delle attività svolte.

Azione 2. Promuovere la cittadinanza attiva in 8 Insediamenti Umani di Piura.

1. Organizzazione di seminari per articolare gli obiettivi dei collettivi sociali di base presenti per progetti di città vivibile.
2. Preparazione di incontri con funzionari del Governo Locale di Piura su un programma di Gestione del Rischio in zone vulnerabili della città di Piura;
3. Realizzazione uno studio sulle zone di vulnerabilità urbana con la partecipazione di tutti gli attori sociali coinvolti in politica locale.
4. Organizzazione di un evento pubblico aperto a studenti scolastici e universitari per valorizzare l'importanza del volontariato locale;
5. Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione pubblica
6. Monitoraggio bimestrale sulle attività svolte.

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

I 2 volontari in servizio civile saranno coinvolti nelle seguenti attività:

Nell'azione 1

- Collaborare alla preparazione di corsi di formazione per leader e volontari locali sulle cause di povertà in zone urbano marginali del Perù e di Piura.
- Contribuisce a organizzare incontri di formazione teorica e pratica per volontari locali con gruppi multidisciplinari.
- Partecipa a realizzare incontri di formazione per leader locali
- Contribuisce all'organizzazione di incontri di pianificazione per il miglioramento della precarietà delle abitazioni.
- Supporta a preparazione di campagne di azione coordinata tra leader locali, volontari locali e professionisti
- Collabora nell'organizzazione seminari di abitazione sostenibile in zone urbane periferiche.
- Accompagna il monitoraggio bimensile delle attività svolte.

Nell'azione 2

- Supporta l'organizzazione di seminari per articolare gli obiettivi dei collettivi sociali di base presenti per progetti di città vivibile.
- Partecipa alla preparazione di incontri con funzionari del Governo Locale di Piura su un programma di Gestione del Rischio in zone vulnerabili della città di Piura;
- Contribuisce alla realizzazione di un diagnostico sulle zone di vulnerabilità urbana con la partecipazione di tutti gli attori sociali coinvolti nella politica locale.
- Collabora all'organizzazione di un evento pubblico aperto a studenti scolastici e universitari per valorizzare l'importanza del volontariato locale
- Contribuisce alla preparazione e realizzazione di campagna di sensibilizzazione pubblica
- Accompagna il monitoraggio bimestrale sulle attività svolte.

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

2

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

VITTO: I volontari fruiranno del vitto attraverso la ricarica di una tessera di acquisto di supermercato o dove non sono presenti i supermercati, un responsabile locale si incaricherà di fare la spesa mensile.

ALLOGGIO: I volontari fruiranno dell'alloggio in apposite case anteriormente scelte garantendo la sufficiente comodità, attraverso il pagamento dell'affitto mensile eseguito direttamente dal responsabile paese.

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,

25

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi aggiuntivi:

PERÚ – PIURA – (FOCSIV - 140404)

- Si richiede ai volontari la disponibilità a viaggiare in provincia di Piura ed a volte alle riunioni della sede di Lima in missioni della durata massima di 7 giorni per le attività di progetto.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

PERU'

Rischi politici e di ordine pubblico

TERRORISMO

Il terrorismo rappresenta una minaccia globale. Nessun Paese può essere considerato completamente esente dal rischio di episodi ricollegabili a tale fenomeno.

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA e GUERRIGLIA

Si registrano periodicamente in varie aree del Paese (Cajamarca, Puno, Madre de Dios, Apurimac, Junin e Arequipa) manifestazioni di protesta legate all'industria mineraria/estrattiva o ad altri settori produttivi/servizi. Sebbene la situazione al momento sia relativamente calma, non si possono escludere recrudescenze e l'istituzione di blocchi stradali e/o ferroviari, anche sulle principali arterie. La zona denominata VRAEM (Valle de los Rios Apurimac, Ene e Mantaro), lontana dai normali percorsi turistici, è interessata da fenomeni residuali di narco-guerriglia. Sono vivamente sconsigliati i viaggi nell'area. Per la stessa ragione sono sconsigliati i viaggi nella zona amazzonica in prossimità della frontiera con la Colombia, in particolare lungo il fiume Putumayo

SEQUESTRI

Il fenomeno dei sequestri lampo, anche a danno di stranieri, è presente soprattutto nelle zone rurali del Paese. E' pertanto opportuno adottare comportamenti di massima cautela.

MICROCRIMINALITA'

Il tasso di criminalità comune è elevato nelle principali città e in diversi quartieri della Capitale. A Lima, dove negli ultimi anni si è ridotto il rischio di attentati di matrice terroristica, è molto alta l'incidenza della criminalità comune, che spesso agisce in forma organizzata; risultano particolarmente a rischio le aree periferiche, il centro storico della città e la zona portuale del Callao (da evitare soprattutto la sera). È preferibile scegliere alberghi situati nei quartieri residenziali di San Isidro o Miraflores, che garantiscono accettabili standard di sicurezza. Occorre in ogni caso evitare di ostentare il possesso di denaro o di oggetti di valore. Tra le principali destinazioni turistiche, al di fuori della capitale, si consiglia di esercitare una particolare attenzione nelle seguenti aree: Cusco, Machu-Picchu, riserva naturale di Paracas e sito archeologico di Chan-Chan (Trujillo); sono frequenti, infatti, i casi di borseggi e rapine ai turisti.

SPOSTAMENTI

Per quanto riguarda visite all'area amazzonica, si consiglia di munirsi di prodotti insetticidi e repellenti poiché le strutture alberghiere non sempre sono dotate di adeguata protezione.

In caso di incidente nella regione amazzonica non vi sono mezzi rapidi per il trasporto e spesso neanche la possibilità di comunicare via radio. Per quanto riguarda il sorvolo delle "linee di Nasca", si raccomanda attenzione nella scelta delle compagnie aeree, affidandosi a quelle di riconosciuta affidabilità indicate anche da Tour Operator di provata professionalità. Analoga cura e attenzione si raccomandano ai visitatori in caso di escursioni nel deserto nella zona di Ica.

Rischi Sanitari

STRUTTURE SANITARIE

Le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso) sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature efficienti. Le cliniche e i centri sanitari privati presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia elevati. La reperibilità dei farmaci è buona, anche se si registra, nonostante gli sforzi di repressione delle Autorità locali, una certa incontrollata diffusione sul mercato di farmaci adulterati e falsificati.

MALATTIE PRESENTI

Continuano ad essere segnalati numerosi casi di dengue e febbre gialla, nella zona amazzonica del Perù. Per informazioni e aggiornamenti in tempo reale consultare anche il sito dell'Istituto della Protezione Civile peruviana: <http://www.indeci.gob.pe>.

Sono stati riscontrati nel Paese sporadici casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikungunya".

Sono stati inoltre segnalati di recente numerosi casi di febbre da Oropouche, malattia virale trasmessa dai moscerini *Culicoides Paraensis*, nella regione del Cusco e nel resto del Paese. Per informazioni ulteriori consultare il sito dell'OMS: <http://www.who.int/csr/don/03-june-2016-oropouche-peru/en/>

Per Cusco, considerato che si trova a 3200mslm e il distretto di Sicuani a 3500mslm, vi è il rischio di soffrire di "soroche", il mal d'altezza, che comporta giramenti di testa e febbre. Le condizioni igienico-sanitarie del Paese richiedono di adottare precauzioni per evitare disturbi intestinali e malattie quali l'epatite (A), la dissenteria, il tifo. Si manifestano con frequenza focolai di colera in estate (gennaio-marzo), soprattutto nelle zone periferiche delle città, dove le condizioni igieniche sono assai precarie.

Altri rischi

Nella stagione estiva locale (inverno in Italia) sono frequenti forti piogge soprattutto nelle zone andine che possono determinare interruzioni delle vie di comunicazione; vi è pertanto il rischio che alcune località, anche fra quelle maggiormente frequentate dai turisti, rimangano isolate, anche per diversi giorni, fino al ripristino dei collegamenti stradali o ferroviari.

ATTIVITA' SISMICA E VULCANICA

Il Perù è particolarmente soggetto a fenomeni sismici anche di notevole entità e, nella zona di Arequipa, ad occasionali fenomeni di vulcanismo.

Si fa presente che escursioni nella zona andina (Lago Titicaca (4.000 m. s.l.m.), Cusco (3.200 m. s.l.m.), Machu-Picchu (2.800 m. s.l.m.), Huaraz (3.200 m. s.l.m.) ed escursioni nella valle del Colca (dove si possono superare i 4.000 m di altezza) potrebbero comportare per alcune persone disturbi dovuti all'altitudine e richiedere la somministrazione di ossigeno.

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

PERÚ – PIURA – (TECHO - 140404)

- Il disagio di rallentamenti delle attività durante la stagione secca con temperature molto alte d'estate che impediscono lo svolgimento regolare di alcune attività.

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

PERÚ – PIURA – (TECHO - 140404)

Volontario/a 1 e 2

- Preferibile formazione in Architettura, Ingegneria, Urbanistica o affini;
- Preferibile esperienza nella gestione gruppi e corsi di formazione;
- Discreta conoscenza lingua spagnola

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

20. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

21. *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (

<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. Durata

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. Contenuti della formazione

PERÙ – PIURA – (FOCSIV - 140404)
Tematiche di formazione
Modulo 1 – Presentazione progetto
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
Modulo 4 – Sicurezza
Modulo 5 – Introduzione al contesto locale
Modulo 6 – Presentazione del tema di dei diritti umani per operatori volontari.
Modulo 7 – Presentazione del tema di diritti umani a familiari delle vittime per operatori volontari
Modulo 8 – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali

24. Durata

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto